

## Biblo/Sound

di Gemma Forti

Storia della medicina raccontata attraverso il suo rapporto con la religione e la Chiesa, in un legame contraddittorio di procedure etiche al cui centro della ricerca c'è la natura dell'uomo.

Si parte da Ippocrate, l'ideatore della medicina e dell'etica, arrivando alla medicina greco-romana, intesa allora come argomento per filosofi. Si sottolinea l'eredità biblica, che stabilisce di onorare il medico senza pretendere poco da lui. Si arriva quindi ai monasteri, ai monaci, trafficanti di droghe e medicinali.

Emerge il quesito primordiale, non certo superato nei tempi attuali. Le si crede ciecamente per poi considerarla dai più come un mondo da scoprire, rifinire, completare. Anche se ci sono i vaccini, le pratiche consolidate, le diagnosi accertate. E ogni ricerca scoperta sembra un discorso aperto, un'ipotesi da approfondire.

Medioevo. Il revival dei maghi stregoni, degli alchimisti pratici che porta al contrasto tra corpo, diavolo e virtù cristiana. E in questo contesto la Chiesa vieta la medicina ai chierici. E nel contrasto risalta il manifesto dell'autonomia tra medico e prete. E nel periodo umanista ci sono papi protettori della medicina.

Montaigne analizza l'impostura dei medici e dei preti. Tra i protettori Giulio II, Leone X, Clemente VII, Paolo III, Giulio III, etc. Ma i tentativi logici vengono contrastati da mistici che mandano al diavolo il medico. E nella polemica emerge il dualismo corpo-anima.

E tra le polemiche e paradossi, *Malattia come benedizione. Religiose possedute e ossessionate. Scontro tra esorcisti e medici. Miracoli. Medicina all'avanguardia dell'ateismo. La felicità attraverso la salute. Un'idea non esattamente cattolica. Vaccinazioni. Pro e contro. Acqua di Lourdes. Zola. Lourdes. Ovvero l'umanità ammalata, affamata d'illusioni.*

E dalle dispute tra preti e scienza, risalta il tema della superstizione e del contrasto tra idioti e persone libere nel pensiero e nell'azione. La scienza andrà quindi per fatti propri, anche se le teorie del dolore e del destino del male seguirà a fare emuli e a catechizzare le cosiddette anime destinate al bene, all'unione, alla fraternità. Quasi sempre come atto di dedizione e di fiducia. Ma per l'uomo di pensiero è un'altra cosa, secondo gli scienziati e i medici, per cui non sono gli atti di fede a regolare la ricerca ma l'impegno per scoprire nuove possibilità di autonome circostanze per vincere male, sofferenze, dolori.

Pur superando tante limitazioni e grettezze resta il dissidio tra scienza e fede. Tra invocazioni di santi e tanti mezzi di cura che non sono riusciti a debellare

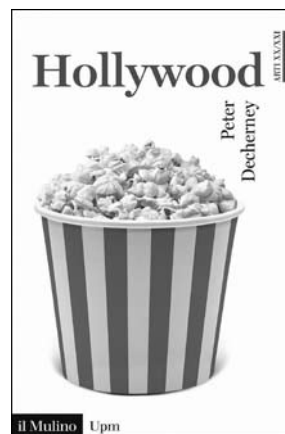


i cancri e certe malattie rare. Così tra preghiere e farmaci la vita si complica. Anche se il progresso ha portato a curare di più l'igiene, pur essendo rimasto a prevalere smog, sporcizia, malattie. Gli uomini sperano. I devoti seguivano a invocare i miracoli. Ma i contrasti tra scienza, etica, burocrazia e arretratezza aumentano. Per giochi duraturi che non giova per fatali condanne ancestrali.

Il volume di Minois affronta i temi senza parteggiare con il devozionismo o il progresso. Avendo più la preferenza ad invocare libere iniziative per debellare una certa moralità basata su testi di millenni. La biotica sta percorrendo tempi di progressi, rimanendo ancora in difficoltà per tanti percorsi bloccati da quali ulteriori cause? Si pensi che per i vaccini ancora non si sa chi è veramente convinto delle proprie convinzioni. Forse per troppe ingerenze politiche? Con tale domanda non si vogliono esaurire i problemi che restano la causa di troppi fallimenti o inceppamenti. Ecco perché è utile leggere il volume in questione. Soprattutto per dimostrare che quando si sfocia nelle polemiche i problemi si aggravano. (G.F.)

**Peter Decherney, *Hollywood*, pp. 160, Il Mulino, Upm, 2017, € 13,00**

Centro pulsante dell'industria cinematografica per antonomasia. Abbandonata New York, alla ricerca di un clima mite che garantisca una fattibile produzione per l'intero anno è rimasta identica alle sue matrici essenziali. Peter Decherney ne parla con dovizia di particolari, sebbene in un concentrato di pagine non estese. In cinque punti fondamentali, evitando digressioni, si parla di film, di produttori e registi, di società e politica, partendo dalle regole primordiali della durata per arrivare alle storie e fatto industriale, come base di fondo. Si parla degli studiosi, del significato di rischio. Ma Hollywood ha risentito sempre di un'attività stabile, con base a Los Angeles. Fin dall'inizio i film hanno rappresentato un fatto globale, con collegamento con i gesti del pubblico derivati da scrittori, registi.



In contatto con attori di importanza mondiale. Dai fatti di cronaca si è arrivati alle fiabe, seguendo sempre l'attualità e la storia.

Tra crisi, fallimenti, chiusure, rischi, Hollywood si è sempre ripresa, sviluppando nuove tecniche, che difficilmente non hanno avuto anche successo di lucro. Non c'è fatto storico, religioso, sociale che non sia stato affrontato, facendo emergere trame e storie della vita, del teatro, della musica, della realtà nella sua globale visione e esperienza in divenire.

Questi in sommi capi gli argomenti indicizzati: *Prima di Hollywood (i nuovi media hanno sempre avuto origine dai media già esistenti); Il sistema degli studios (i film venivano girati in massima parte usando ancora la luce solare); Il sonoro e il codice di produzione (l'adozione del sonoro rese necessario che ogni studio e ogni sala venissero raddobbati con la nuova tecnologia sonora e con un'architettura favorevole all'acustica); Hollywood va alla guerra (le case cine-*